

CORSO DI TEOSOFIA
terza parte
Edoardo Bratina

Non si può comprendere il risveglio del pensiero teosofico ai nostri tempi se non si tengono presenti gli scopi della Fondazione della Società Teosofica, moderno successore della Scuola Eclettica (Neoplatonica) di Teosofia di Alessandria d'Egitto¹.

Con la chiusura dell'Accademia Platonica e della Scuole filosofiche non cristiane, ordinata da Giustiniano Augusto nel 529, più per ragioni politiche che dottrinali, s'impedì per quasi mille anni ogni libera ricerca spirituale. L'antica tradizione continuò a vivere segretamente e fu coltivata dai singoli filosofi, che adottarono terminologie e simboli diversi, dando origine pure ad isolati movimenti che subirono, nel corso dei secoli, non poche persecuzioni, a causa delle divergenze con il pensiero allora dominante. La decadenza morale della Chiesa provocò lo scetticismo materialista le cui drammatiche conseguenze si ripercuotono ancora sulla civiltà contemporanea. Il Rinascimento degli studi classici e l'ansia della libera ricerca permisero che le antiche dottrine divenissero nuovamente accessibili, per opera degli autori che abbiamo menzionato e le diverse associazioni che ne derivarono come l'Accademia Platonica di Firenze(1439).

Per arginare le conseguenze del materialismo che minacciava la sopravvivenza non solo dell'uomo, bensì di tutta la biosfera, alcuni Saggi orientali credettero opportuno di mettere nuovamente in evidenza all'umanità i Principi razionali dello spiritualismo e scelsero un numero di persone che, a Loro avviso, fossero più idonee a diffondere nel mondo l'antica filosofia, sintesi della scienza, filosofia e religione, con un linguaggio moderno e con prove tratte dallo scibile, dalle quali dovrebbero emergere i fondamentali Principi della tradizione esoterica.

A queste premesse ideologiche si deve la fondazione della S.T., avvenuta come è noto a New York nel 1875, specialmente per opera di H.P. Blavatsky e H.S. Olcott². Lo scopo iniziale fu quello di contattare il maggior numero di persone che simpatizzavano con un tale programma di base, più volte perfezionato, con l'afflusso di nuovi associati e con maggior evidenza delle finalità del sodalizio.

Le varianti programmatiche adottate non furono occasionali, bensì, con ogni probabilità, suggerite da quelli stessi Saggi orientali che hanno promosso la fondazione della S.T. stessa e rese più esplicite con la maturazione degli aderenti.

Riportiamo il testo della successiva definizione degli Scopi della S.T. per dimostrare quanto sopra esposto e per indicare che le varianti programmatiche sono ancora sempre valide perché spiegano il contenuto dell'attuale formulazione degli Scopi stessi.

Al tempo della fondazione della S.T. i suoi scopi dichiarati furono di: *"...raccolgere e diffondere una conoscenza delle leggi che regolano l'universo..."* In questa formulazione sono contenuti tutti gli sviluppi futuri³. A prima vista si potrebbe ritenere che questi Scopi abbiano ben poca relazione con quelli attuali, ma un esame approfondito dimostrerà l'esatta identificazione, in quanto gli Scopi erano sempre intesi ad evidenziare i Principi universali, archetipali della tradizione neoplatonica.

Nella Circolare del presidente-fondatore la suddetta formulazione viene precisata più chiaramente nel comma 6: *"Gli Scopi della Società sono vari... acquisire una intima conoscenza delle leggi della natura..."*

studiare lo sviluppo delle facoltà latenti... dare l'esempio della più elevata morale ed aspirazione religiosa... fare conoscere ai popoli occidentali... i fatti relativi alle religioni e filosofie orientali... divulgare una conoscenza del puro sistema esoterico dei tempi antichi ed infine e principalmente aiutare l'istituzione della Fratellanza dell'umanità... di ogni razza"⁴.

La revisione dello Statuto effettuata dal Consiglio Generale nella riunione avvenuta a Benares il 17 dicembre del 1879, nel palazzo del Maharaja di Vizianagram definisce, all'art. VIII il programma dichiarato della S.T. come segue: a) *Mantenere vive nell'uomo le intuizioni spirituali...* b) *Opporsi e reagire - dopo dovuta investigazione e dimostrazione della sua natura irrazionale - al bigottismo, sotto ogni forma...* c) *Promuovere il sentimento di fratellanza tra i popoli...* d) *Cercare di ottenere la conoscenza delle leggi della natura ed aiutare a diffonderla e in modo particolare incoraggiare lo studio di quelle leggi, meno comprese nei tempi moderni, definite scienze occulte...* e) *Raccogliere per la biblioteca della S.T. e mettere per iscritto informazioni precise sulle antiche filosofie...* f) *Promuovere in ogni modo attuabile l'educazione non settaria...* g) *Incoraggiare ed assistere ogni socio nell'autoperfezionamento intellettuale, morale e spirituale..."⁵.*

In seguito ai pareri e suggerimenti degli associati di ogni parte del mondo il Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Bombay il 17 febbraio del 1881, semplificò la formulazione degli Scopi in questi termini:

- 1) *Formare il nucleo di una Fratellanza Universale dell'Umanità.*
- 2) *Studiare la letteratura ariana, religioni e scienze.*
- 3) *Rivendicare l'importanza di tale ricerca e correggere le errate presentazioni di cui sono state rivestite.*
- 4) *Esplorare i misteri nascosti della Natura e le facoltà latenti nell'uomo, facoltà e misteri che i fondatori (della S.T., n.d.r.) credono che possano essere illuminate dalla filosofia orientale..."⁶.*

Nel 1886 il Consiglio Generale deliberò di semplificare ancora la formulazione degli scopi come segue:

- 1) *Formare il nucleo di una Fratellanza Universale dell'Umanità senza distinzione di razze, credo e colore.*
- 2) *Promuovere lo studio delle letterature ariane e orientali, delle religioni e delle scienze.*
- 3) *Investigare le leggi inesplicate e le facoltà psichiche nell'uomo..."⁷.*

Nel 1888 gli scopi della S.T. furono ulteriormente precisati:

- 1) *Formare un nucleo di una Fratellanza Universale dell'Umanità, senza distinzioni di razza, credo, sesso, casta o colore.*
- 2) *Promuovere lo studio delle letterature ariane ed altre orientali, delle religioni, filosofie e scienze.*
- 3) *Investigare le leggi inesplicate della Natura e le facoltà psichiche dell'uomo..."⁸.*

Nel 1890 il Consiglio Generale della S.T. apportò le seguenti varianti:

- 1) *Formare il nucleo della Fratellanza Universale dell'Umanità senza distinzioni di razza, credo, sesso, casta o colore.*
- 2) *Promuovere lo studio delle letterature ariane e di altra origine, delle religioni, filosofie e scienze orientali e dimostrare la loro importanza per l'umanità.*
- 3) *Investigare le leggi inesplicate della Natura e le facoltà psichiche latenti nell'uomo"⁹.*

Infine nel 1896 gli scopi furono definitivamente formulati nella forma attuale:

- 1) *Formare un nucleo della Fratellanza Universale dell'Umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore.*
- 2) *Incoraggiare lo studio comparato delle religioni, filosofie e scienze.*
- 3) *Investigare le leggi inesplicate della Natura e le facoltà latenti nell'uomo¹⁰.*

Siccome la S.T. ottenne il riconoscimento giuridico di Associazione Scientifica, Letteraria e Filantropica da parte del Governo Britannico in India, in data 3 aprile del 1905, questi Scopi rimasero da allora inalterati.

È interessante rilevare che l'atto di registrazione ufficiale della S.T., tra gli altri, fu firmato oltrechè da H.S. Olcott e A.P. Sinnett anche da Rudolf Steiner e da Decio Calvari, allora Segretario Generale del Parlamento italiano.

L'evoluzione storica della definizione degli Scopi della S.T. dimostra che l'Idea poteva essere variamente espressa e che le diverse formulazioni concrete conducono al medesimo fine. Per programmare l'attività della S.T. anche nei singoli Gruppi è opportuno tenere presente queste diverse prospettive. Infatti H.P. Blavatsky nel 1886 scrisse che lo Statuto della S.T. crebbe con il suo rapido sviluppo, anzi precisa che gli scopi *"non sono derivati dal deliberato proposito o capriccio del Presidente-fondatore, bensì dal risultato degli incontri annuali del Consiglio Generale..."*¹¹.

L'attuale formulazione dei tre Scopi è così ampia e profonda che non possiamo considerarla soltanto come un risultato dei successivi ritocchi, bensì scaturita da una mente superiore, con tutte le implicazioni che ciò comporta.

Nelle formulazioni antiche degli scopi della S.T. ricorre più volte la dizione *"studio delle letterature ariane"* è perciò opportuno precisare che in tale dizione la parola *"ariano"* non è intesa nel significato di contrapposizione al *"semitico"*, inventata dai razzisti mezzo secolo più tardi. Per *"ariano"* si intendeva semplicemente *"indiano"*. Dato che la maggioranza dei soci era indiana, con tale definizione, da loro suggerita, si voleva valorizzare le Sacre Scritture indiane, cadute in oblio e che fu in gran parte merito della S.T. l'aver richiamato l'attenzione degli studiosi sul loro valore.

Notoriamente la distinzione delle razze umane, secondo la supposta discendenza dei tre figli di Noè, Sem, Cam e Japhet (Genesi, X, 21) non ha alcuna base scientifica e non si riferisce a razze umane, bensì probabilmente alle caratteristiche prevalenti (*"guna"* = corda musicale) degli esseri o modi di manifestazione, secondo la filosofia Sankhya e cioè: *rajas*=energia, *tamas*=inerzia e *sattva*=equilibrio.

I ricercatori teosofici ritengono che i *"proto-semiti"*, se così vogliamo chiamarli, furono in realtà i veri antenati degli *"ariani"*, antichi invasori dell'India.

QUESTIONARIO:

- 1) Quale rapporto ha la S.T. con la Scuola di filosofia eclettica di Alessandria?
- 2) Quando, perché e da chi furono soppresse le Scuole filosofiche non cristiane?
- 3) Quale ne fu la conseguenza? E perché?
- 4) Quando e ad opera di chi riprese la divulgazione dell'antica tradizione?
- 5) Qual'era la iniziale formulazione degli Scopi della S.T.?
- 6) Come e perché variarono le formulazioni stesse?

- 7) Vi è qualche sostanziale differenza tra le diverse formulazioni?
- 8) L'attuale formulazione degli Scopi della S.T. si accorda con la necessità del nostro tempo e perché?

RIFERIMENTI:

1. H.P. Blavatsky, *Chiave della Teosofia, cap. I.*
2. H.S. Olcott, *Inaugural Address.*
3. *Scrapbook, I, p. 71.*
4. *Golden Book, p. 26.*
5. *The Theosophist, giugno 1881.*
6. *Ibid.*
7. *General Report 1886, p. 78.*
8. *General Report 1888, p. 4.*
9. *General Report 1890, p. 14.*
10. *Lucifer, vol. XVIII, p. 515.*
11. *The Theosophist, giugno, 1924, p. 389.*